

Slitta anche Cantine aperte e il settore fa quadrato

ENOGASTRONOMIA / Molte incertezze sul prossimo raccolto

Salta un altro appuntamento a causa del coronavirus: dopo il Ticinowine Festival, anche la manifestazione enogastronomica più importante del nostro Cantone, «Cantine aperte», prevista a fine maggio, deve essere rimandata. Si terrà il 29 e 30 agosto. Le nuove date suggeriscono un'edizione caratterizzata dal profumo della vendemmia, visto che le cantine staranno ultimando i lavori per ricevere un raccolto sul quale, in questo momento, gravano molte incertezze. Vista la chiusura dei ristoranti, che ha generato perdite fino all'80% del fatturato, Ticinowine ha riunito su un'unica piattaforma tutti i produttori che dispongono di un negozio online per dare la possibilità al consumatore di raggiungerli (www.ticinowine.ch). La situazione della filiera vitivinicola tici-

nese è preoccupante: le scorte rimaste invendute nelle cantine bastano a coprire il fabbisogno di circa 30 mesi e quest'anno, tra gli addetti ai lavori, c'è chi afferma che non tutta la produzione potrà essere vinificata. E il prezzo dell'uva rischia una discesa vertiginosa. All'orizzonte ci sono varie ipotesi, come quella di convertire la produzione in alcol (molto richiesto per i disinfettanti) o in succo d'uva, o ancora in un vino di seconda categoria da vendere a prezzi concorrenziali.

«Sono tutte ipotesi su cui lavoriamo per tenerci aperta qualsiasi porta, ma è chiaro che il settore dovrà discutere anche con le autorità, cantonali e federali, per capire se c'è uno spiraglio per ottenere aiuti» spiega Andrea Conconi, direttore di Ticinowine. Una notizia rallegrante è che i privati in Tici-

no hanno reagito bene alle richieste di sostegno della filiera agro-alimentare locale. «Sia i ristoratori, che non possono aprire ma si sono reinventati proponendo pasti pronti da ritirare, sia la clientela privata, hanno dato una mano agli allevatori di capretti. Noi come Casa del Vino abbiamo venduto ben 140 porzioni del tradizionale piatto pasquale ticinese e non abbiamo più disponibilità diretta, ma possiamo indirizzare la clientela verso un altro ristorante» dice ancora Conconi. Quanto al vino locale, «grazie alle vendite online abbiamo riscontrato un po' di movimento, favorito anche dagli sconti applicati dalla maggior parte dei produttori». Segnaliamo, da ultimo, il concorso fotografico lanciato da Ticinowine insieme al Foto Club Lugano (i dettagli sul sito di Ticinowine). **Tarcisio Bullo**